

## REGOLA

### [Prologo]

1. Nel nome della beata e indivisibile Trinità.
- 2 Prologo sopra la vita delle vergini, recentemente incominciata col nome di Compagnia di Sant'Orsola.
- 3 Alle dilette figlie e sorelle della Compagnia di Sant'Orsola.
- 4 Poiché, figliole e sorelle dilette. Dio vi ha concesso la grazia di separarvi dalle tenebre di questo misero mondo e di unirvi insieme a servire sua divina Maestà,
- 5 dovete ringraziarlo infinitamente che a voi specialmente abbia concesso un dono così singolare.
- 6 Infatti, quante persone importanti, e quante altre di ogni condizione, non hanno né potranno aver una tale grazia!
- 7 Perciò, sorelle mie, vi esorto, anzi vi prego e supplico tutte, affinché, essendo voi state così elette ad esser vere e intatte spose del Figliol di Dio,
- 8 per primo vogliate conoscere che cosa comporta una tal elezione, e che nuova e stupenda dignità essa sia.
- 9 Poi, che vi sforziate, con ogni vostro potere, di conservarvi secondo la chiamala di Dio,
- 10 e che cerchiate e vogliate tutti quei mezzi e quelle vie che sono necessarie per perseverare e progredire fino alla fine.
- 11 Non basta. infatti, incominciare, se non si avrà anche perseverato. Perciò dice la Verità: «Qui perseveraverit usque in finem. hic salvus erit»: chi avrà perseverato fino alla fine, quello sarà salvo.
- 12 E ancora dice: "Beati qui audiunt verbum Dei et custodiunt illud": cioè: beati sono coloro ai quali Dio avrà ispirato nel cuore la luce di verità e avrà dato la voglia di desiderare la loro patria celeste: e che poi cercheranno di conservare dentro di sé tale voce di verità e tale buon desiderio.
- 13 Senza dubbio infatti potrà conservarsi solo quella persona che vorrà anche abbracciare i mezzi e le vie a ciò necessarie.
- 14 poiché poca o nessuna differenza c'è fra il dire francamente: non voglio più servire Dio, e il non voler seguire le vie e le regole necessarie per potersi mantenere in tale stato.
- 15 E tanto più, sorelle mie, bisogna che siamo vigilanti, in quanto l'impresa è di tale importanza che non potrebbe essercene una di importanza maggiore,
- 16 perché ne va della nostra vita e della nostra salvezza,
- 17 essendo noi chiamate a tal gloria di vita, da essere spose del Figliolo di Dio e da diventare regine in ciclo.
- 18 Ma qui bisogna essere accorte e prudenti, poiché quanto più un'impresa ha valore, tanto più fatica e pericolo comporta:
- 19 perché non c'è sorta di male che qui non tenti di opporsi. considerando che qui siamo poste in mezzo a inganni e pericoli.
- 20 E così si armeranno contro di noi l'acqua, l'aria e la terra, con tutto l'inferno per il fatto che la carne e la sensualità nostra non sono morte.
- 21 Neanche l'avversario nostro, il diavolo, dorme; lui che non riposa mai. bensì sempre (come dice san Pietro), come leone che rugge. guata e cerca in qual modo possa divorare qualcuno di noi, e con sue vie ed astuzie tanto numerose che nessuno le potrebbe contare.
- 22 Tuttavia, sorelle mie, non vi dovete spaventare per questo.

- 23 Infatti, se vi sforzerete per l'avvenire, con tutte le vostre forze, di vivere come si richiede alle vere spose dell'Altissimo.
- 24 e di osservare questa Regola come via lungo la quale dovete camminare, e che è stata composta per il vostro bene,
- 25 io ho questa indubitata e ferma fede, e questa speranza nella infinità bontà divina, che non solo supereremo facilmente tutti i pericoli e le avversità, ma li vinceremo anche con grande gloria e gaudio nostro.
- 26 Anzi, passeremo questa nostra brevissima vita consolatamente.
- 27 e ogni nostro dolore e tristezza si volgeranno in gaudio e in allegrezza: e troveremo le strade, per sé spinose e sassose, per noi fiorite e lastricate di finissimo oro.
- 28 Infatti gli angeli di vita eterna saranno con noi, nella misura in cui noi parteciperemo alla vita angelica.
- 29 Su da brave, dunque! abbracciamo tutte questa santa Regola che Dio per sua grazia ci ha offerto.
- 30 E, armate dei suoi sacri precetti, componiamoci così virilmente che anche noi, come santa Giuditta, troncata coraggiosamente la testa d'Oloferne, cioè del diavolo, possiamo ritornare gloriosamente in patria;
- 31 dove da parte di tutti, e in cielo e in terra, verranno a noi grande gloria e trionfo.
- 32 E adesso, dunque, di grazia, state tutte attente, con cuore grande e pieno di desiderio.

### **Del modo di ricevere                      Cap. I**

- 1 Prima di tutto si ricorda come ognuna che starà per entrare o essere ammessa in questa Compagnia, debba essere vergine.
- 2 e debba avere la ferma intenzione di servire Dio in tale sorta di vita.
- 3 Poi: che entri lietamente
- 4 e di propria volontà.
- 5 Terzo: che non si sia già promessa a qualche monastero, e nemmeno ad un uomo di questo mondo.
- 6 Quarto: se avrà padre, madre, o altri superiori, lei per prima chieda il loro consenso.
- 7 così che a loro volta le governatrici e i governatori della Compagnia parlino con loro, di modo che essi non abbiano alcun motivo legittimo se poi per caso volessero impedirle di entrare in questa santa obbedienza.
- 8 Quinto: che abbia almeno l'età di dodici anni.
- 9 Si ricorda, però, che quelle di età inferiore possono esser ricevute nelle riunioni per essere formate alla realtà di questa via così singolare.

### **Come debbano andar vestite                      Cap. II**

- 1 Si ricorda inoltre che i vestiti e il modo di portarli devono essere modesti e semplici, come veramente richiede l'onestà verginale:
- 2 perciò ognuna vada vestita col bustino convenientemente chiuso, e sopra porti uno scialle o una sciarpa di tela, come sarebbe lino o cotone non troppo sottili e per niente trasparenti; e così sia anche il fazzoletto da testa.
- 3 I vestiti poi devono essere di stoffa o di lanetta, e di colore bruno, o castagno scuro o grigio, o morello scuro, come converrà a ciascuna secondo le proprie possibilità.
- 4 Tuttavia si potranno portare quelle stesse vesti che le sorelle si troveranno ad avere quando entreranno nella Compagnia, e solamente fino a che dureranno, sempre che non

comportino mai genere alcuno di balze, né di falde alle maniche, né alcuna sorta di intagli, né ricami e altri simili ornamenti.

5 E portino ai fianchi il cingolo, segno di esteriore mortificazione e di perfetta castità inferiore

6 Non comportino seta e nemmeno velluto, e nemmeno argento e oro; non pantofole e scarpe se non nere e di forma semplice,

7 Non sciali e fazzoletti da lesta a colori, o di seta o di altro tessuto, troppo sottili e trasparenti; non crespature alle camicie.

8 Insomma. non fogge, né ornamenti, né trasparenze alcune, né altre vanità che possano macchiare la coscienza propria e quella del prossimo,

9 e che siano contrarie all'onestà verginale.

### **Del modo di comportarsi nel mondo                      Cap. III**

1 Oltre a questo si ricorda: Primo: che non si abbia pratica con donne di malaffare.

2 Poi: che per niente si ascoltino messaggi di uomini o di donne, specialmente in segreto.

3 Terzo: che non si vada a nozze, e nemmeno a balli e tornei e altri simili spettacoli di piaceri mondani.

4 Quarto: che rifuggano dallo stare al balcone e anche sulle porte e per strada, né sole né in compagnia, per molti motivi.

5 Quinto: che andando per strada o per via, vadano con gli occhi bassi e modestamente col fazzoletto in testa:

6 e vadano prestamente, non indugiando, né fermandosi qua e là. né sostando a guardare curiosamente cosa alcuna.

7 Perché dappertutto ci sono pericoli e varie insidie e lacci diabolici.

8 Sesto: se le madri o altri superiori temporali le volessero esporre a tali o simili pericoli.

9 oppure le volessero trattenere dal digiuno, o dall'orazione, o dalla confessione, o da altra sorta di bene,

10 esse lo riferiscano presto alle governatrici della Compagnia, affinché esse vi provvedano.

### **Del digiuno    Cap. IV**

1 Si ricorda inoltre che ognuna voglia anche abbracciare il digiuno corporale, come cosa necessaria.

2 e come mezzo e via per il vero digiuno spirituale, col quale si troncano via dalla mente lutti i vizi e gli errori.

3 E a questo ci invita chiarissimamente l'esempio di tutte le persone sante.

4 e sopra tutto la vita di Gesù Cristo, unica via al cielo.

5 Perciò la santa madre Chiesa fa risonare questo apertamente alle orecchie di tutti i fedeli, così rivolgendosi a Dio: "Qui corporali ieiunio vitia comprimis, mentem elevas, virtutem largiris et praemia"; cioè: Dio, che mediante il digiuno corporale freni i vizi, elevi la mente, concedi la virtù e il premio;

6 poiché, come la gola fu origine di tutti i nostri mali, così conviene che il digiuno e l'astinenza siano principio e mezzo di lutti i nostri beni e progressi spirituali.

7 Per questo dicono i sacri canonisti: "Indictum est ieiunium abstinentiae, lex a Domino Deo, prevaricatio legis a diabolo"; cioè: è stato comandato dal Signore Dio il digiuno, come legge di astinenza, mentre la trasgressione della legge è stata introdotta dal diavolo.

8 Pertanto esortiamo ognuna a digiunare, specialmente in questi giorni dell'anno:

9 Primo: tutti quelli che comanda la santa madre Chiesa, cioè tutta la Quaresima, le quattro Tempora e tutte le vigilie comandate.

10 Poi: tutto l'Avvento.

11 Terzo: si digiuni subito dopo l'Epifania quaranta giorni, per domare i sensi e gli appetiti e la sensualità che allora specialmente sembrano signoreggiare nel mondo, e ancora per implorare misericordia innanzi al trono della divina Altezza per tante dissolutezze che in quel tempo sono commesse dai cristiani, come è più che palese a tutti.

12 Quarto: dopo l'ottava di Pasqua si digiuni tre giorni la settimana, cioè il mercoledì, il venerdì e il sabato.

13 Quinto: si digiuni i tre giorni delle Rogazioni, o litanie, che la Chiesa celebra prima dell'Ascensione, per implorare il divino aiuto per il popolo cristiano.

14 Sesto: si digiuni dopo l'Ascensione ogni giorno,

15 e si stia anche in orazione con quanta forza di spirito si potrà fino al giorno dell'invio dello Spirito Santo, cioè fino a pasqua di maggio,

16 domandando che si compia la grande promessa fatta da Gesù Cristo ai suoi eletti e ben disposti.

17 Settimo: dopo pasqua di maggio si ritorni fino all'Avvento ai tre giorni della settimana sopra indicati.

18 Ma siccome non si vuole se non cose discrete, allora si avverte che nessuna digiuni senza il parere specialmente del suo padre spirituale

19 e delle governateci della Compagnia, le quali devono ridurre e diminuire tali digiuni secondo che se ne vedrà il bisogno.

20 perché se uno indiscretamente affligge il proprio corpo, "Esset offerre holocaustum de rapina", cioè sarebbe come se facesse un sacrificio con qualcosa di rubato, come dicono ancora i sacri canoni.

## **Dell'orazione**

### **Cap. V**

1 Si ricorda ancora che ognuna sia sollecita all'orazione così mentale come vocale.

2 la quale è compagna del digiuno; dice, infatti, la Scrittura: "Bona est oratio cum ieiunio"; cioè buona è l'orazione che s'accompagna al digiuno.

3 E si legge nel Vangelo di quella Anna, figlia di Phanuel. la quale nel tempio giorno e notte di continuo serviva Dio "in ieiuniis et orationibus".

4 Poiché, come col digiuno si mortificano le tendenze della carne e i propri sentimenti, così con l'orazione si impetra da Dio la grazia della vita spirituale.

5 E, anche se bisogna pregare sempre con lo spirito e con la mente, dato il continuo bisogno che si ha dell'aiuto di Dio. per cui dice la Verità: "Oportet semper orare" cioè: bisogna pregare sempre.

6 tuttavia consigliamo anche la preghiera vocale frequente.

7 con la quale si risvegliano i sensi

8 e ci si dispone all'orazione mentale.

9 Ognuna pertanto voglia ogni giorno dire almeno l'Ufficio della Madonna e i sette Salmi penitenziali, con devozione e attenzione

10 perché dicendo l'Ufficio si parla con Dio. come diceva il beato Alessandro martire.

11 E chi non lo sa dire, se lo faccia insegnare dalle sorelle che lo sanno dire.

12 Chi poi non sa leggere, voglia dire ogni giorno a Mattutino trentatre paternostri e trentatre avemarie in memoria dei trentatre anni che Gesù Cristo visse in questo mondo per amor nostro.

13 Poi, a Prima dica sene paternostri e sette avemarie per i sette doni dello Spirito Santo.

14 E altrettanti ne dica a ciascuna delle altre Ore canoniche, cioè a Terza, a Sesta, a Nona, a Vespro e a Compieta.

15 E per dar materia e qualche avvio anche all'orazione mentale, esortiamo ognuna ad innalzare la mente a Dio e ad esercitarvisi ogni giorno e, in questo od in altro modo simile, dire nel segreto del proprio cuore;

16 "Signor mio, illumina le tenebre del mio cuore,

17 e dammi la grazia di morire piuttosto che offendere oggi stesso la tua divina Maestà.

18 E rendi sicuri i miei affetti e i miei sensi, così che non deviino né a destra né a sinistra,

19 né mi distolgano dal luminosissimo tuo volto, che fa contento ogni cuore afflitto.

20Ahi! misera me che, entrando nel segreto del mio cuore, dalla vergogna non oso alzare gli occhi al cielo;

21 merito, infatti, di esser divorata da viva nell'inferno, poiché vedo in me tanti errori, tante bruttezze e tendenze riprovevoli, come spaventose fiere e figure mostruose.

22 Sono, dunque, costretta, giorno e notte, andando, stando, operando, pensando, a confessarmene ad alta voce e a gridare verso il cielo, chiedendo misericordia e il tempo per fare penitenza.

23 Degnati, o benignissimo Signore, di perdonarmi tante offese, e ogni mio fallo che mai abbia commesso fino ad ora dal giorno del santo battesimo.

24 Degnati di perdonare i peccati, ahimè, anche di mio padre e di mia madre, e dei miei parenti ed amici, e del mondo intero.

25 Te ne prego per la tua sacratissima passione e per il tuo sangue prezioso sparso per amor nostro:

26 per il tuo santo nome: sia esso benedetto sopra la rena del mare, sopra le gocce delle acque, sopra la moltitudine delle stelle.

27 Mi dolgo d'esser stata tanto lenta a incominciare a servire la tua divina Maestà.

28 Ahimè! finora non ho mai sparso neppure una piccola goccia di sangue per amor tuo,

29 e nemmeno sono stata obbediente ai tuoi divini precetti,

30 e ogni avversità mi è stata aspra per il mio poco amore per te.

31 Signore, in luogo di quelle misere creature che non ti conoscono,

32 né si curano di essere partecipi ai meriti della tua sacratissima passione.

33 mi si spezza il cuore,

34 e volentieri (se lo potessi) darei io stessa il mio sangue per aprire la cecità delle loro menti.

35 Perciò, Signore mio. unica vita e speranza mia.

36 ti prego: degnati di ricevere questo mio cuore vilissimo ed impuro,

37 e di bruciare ogni suo affetto e ogni sua passione nell'ardente fornace del tuo divino amore.

38 Ti prego: ricevi il mio libero arbitrio.

39 ogni atto della mia volontà, la quale da sé, infetta com'è dal peccato, non sa discernere il bene dal male.

40 Ricevi ogni mio pensare, parlare ed operare;

41 insomma: ogni cosa mia. tanto interiore quanto esteriore.

42 Tutto questo io offro ai piedi della tua divina Maestà.

43 E ti prego, degnati di riceverlo, benché io ne sia indegna.  
44 Amen."

### **Dell'andar a Messa ogni giorno** **Cap. VI**

1 Inoltre ognuna vada a Messa ogni giorno, e ne veda almeno una intera.  
2 e ci stia con modestia e devozione.  
3 perché nella santa Messa si ritrovano tutti i meriti della passione del Signore nostro.  
4 E quanto più vi si sta con attenzione, fede e contrizione. tanto più si partecipa a quei benedetti meriti e più si riceve consolazione.  
5 Anzi, sarà un comunicarsi spiritualmente.  
6 Si raccomanda però di non indugiare troppo nelle chiese:  
7 tuttavia, se vorranno pregare più a lungo, si chiudano nella loro camera, e là preghino come e quanto lo Spirito e la coscienza detteranno.

### **Della confessione** **Cap. VII**

1 Si esorta inoltre a frequentare la confessione, necessaria medicina delle piaghe delle nostre anime,  
2 perché mai nessuno sarà giustificato dal peccato, se prima non avrà di sua propria bocca confessato al sacerdote le sue colpe, come dice la Scrittura: "Dic tu prius iniquitates tuas, ut justificeris": cioè: di' tu per primo i tuoi peccati affinché tu sia giustificato,  
3 E la Verità dice a san Pietro: 'Tibi dabo claves regni caelorum. et quodeumque ligaveris super terram erit ligatum et in caelis, et quodeumque solvcris super terram erit solutum et in caelis": cioè: io ti darò le chiavi del regno dei cieli, e qualunque cosa avrai legato sulla terra sarà legata anche in cielo, e qualunque cosa avrai slegato sopra la terra sarà slegata anche in cielo.  
4 Dove chiaramente si dimostra che il peccato non può essere tolto via se non dal sacerdote e con la confessione.  
5 Intatti, in che modo il sacerdote potrebbe sciogliere dal peccato se non lo conosce?  
6 E in che modo lo potrebbe conoscere, se chi l'ha commesso non lo manifesta con la propria bocca, dal momento che il peccato sta nascosto nella coscienza?  
7 Ognuna dunque voglia presentarsi al sacerdote come davanti a Dio eterno giudice,  
8 equi dolente.  
9 schiettamente e in verità di coscienza, confessi il proprio peccato  
10 e ne domandi perdono.  
11 e sempre con timore e reverenza stia davanti al confessore, fino a che non abbia ricevuto l'assoluzione.  
12 A questo proposito si fa sapere che si deve scegliere un luogo o una chiesa determinata, dove si ha da eleggere un comune padre spirituale prudente e di età matura, al quale ognuna voglia confessarsi almeno una volta al mese:  
13 poi, ogni primo venerdì del mese voglia recarsi in quella chiesa e là, tutte insieme, comunicarsi dal suddetto padre.  
14 Esortiamo inoltre ognuna a confessarsi e a comunicarsi nella propria parrocchia nelle feste solenni.

### **Dell'obbedienza** **Cap. VIII**

1 Si esorta ancora ognuna a praticare la santa obbedienza,

- 2 sola vera abnegazione della propria volontà, la quale è in noi come un tenebroso inferno.
- 3 Per questo Gesù Cristo dice: "Non veni facere voluntatem meam. sed eius qui misit me. Pater"; cioè: non son venuto per fare la mia volontà, ma quella del Padre che mi ha mandato.
- 4 Infatti l'obbedienza è nell'uomo come una grande luce, che rende buona ed accetta ogni sua azione;
- 5 per cui si legge: "Melius est oboedire. quam sacrificare": cioè: meglio è obbedire che offrire sacrifici.
- 6 E i sacri canoni dicono: "Nullum bonum est extra oboedientiam"; cioè: ogni cosa nostra, perché sia buona, dev'essere fatta sotto obbedienza.
- 7 Per questo ognuna voglia obbedire;
- Primo: ai comandamenti di Dio, poiché dice la Scrittura: "Maledictus qui declinat a mandatis tuis"; cioè: maledetto è colui che non osserva i tuoi comandamenti.
- 8 Poi: a ciò che comanda la santa madre Chiesa, perché, dice la Verità: "Qui vos audit me audit, et qui vos spernit me spernit"; cioè: chi ascolta voi ascolta me. chi disprezza voi disprezza me.
- 9 Terzo: obbedire al proprio vescovo e pastore, e al proprio padre spirituale,
- 10 E ai governatori e alle governatrici della Compagnia.
- 11 Inoltre: obbedire al padre e alla madre, e agli altri superiori di casa.
- 12 ai quali consigliamo di chieder perdono una volta la settimana in segno di sottomissione e per conservare la carità.
- 13 Obbedire anche alle leggi e agli statuti dei reggitori, e ai governatori degli Stati.
- 14 E sopra tutto: obbedire ai consigli e alle ispirazioni che di continuo ci suscita nel cuore lo Spirito Santo;
- 15 la cui voce sentiremo tanto più chiaramente quanto più purificata e monda avremo la coscienza.
- 16 Lo Spirito Santo, intatti, è colui che (come dice Gesù Cristo) "Docet nos omnem veritatem": cioè: insegna a noi ogni verità.
- 17 Allora, in conclusione: obbedire a Dio. e a ogni creatura per amore di Dio. come dice l'Apostolo,
- 18 purché non ci sia comandata cosa alcuna contraria all'onore di Dio e alla propria onestà.

## **Della verginità**

### **Cap. IX**

- 1 Ognuna ancora voglia conservare la sacra verginità.
- 2 non già facendone voto per esortazione umana, ma facendo volontariamente sacrificio a Dio del proprio cuore.
- 3 Perché la verginità (come dicono ancora i canonisti) è sorella di tutti gli angeli.
- 4 vittoria sopra la concupiscenza, regina delle virtù.
- 5 e signora di tutti i beni.
- 6 Ognuna deve dunque in ogni cosa comportarsi così da non commettere né in se stessa, né nei confronti del prossimo, cosa alcuna che sia indegna di spose dell'Altissimo.
- 7 Allora: soprattutto si tenga il cuore puro e la coscienza monda da ogni pensiero cattivo.
- 8 da ogni ombra d'invidia e di malevolenza.
- 9 da ogni discordia e cattivo sospetto.
- 10 e da ogni altro desiderio cattivo e cattiva volontà.
- 11 Ma sia lieta, e sempre piena di carità, e di fede, e di speranza in Dio.

12 E il comportamento col prossimo sia giudizioso e modesto, come dice san Paolo:  
"Modestia vostra nota sit omnibus hominibus"; cioè: il vostro riserbo e la vostra prudenza  
siano visibili a tutti; di modo che ogni vostro atto e ogni vostro parlare siano onesti e misurati,  
13 non nominando Dio invano,  
14 non giurando, ma dicendo soltanto con modestia: si, si, oppure no,. no, come Gesù Cristo  
insegna,  
15 non rispondendo superbamente,  
16 non facendo le cose malvolentieri,  
17 non restando adirata,  
18 non mormorando,  
19 non riportando cosa alcuna di male.  
20 Insomma: non facendo atto, né gesto alcuno che sia indegno in particolare di chi porta il  
nome di serve di Gesù Cristo.  
21 Ma tutte le parole, gli atti e i comportamenti nostri siano sempre di ammaestramento e di  
edificazione per chi avrà a che fare con noi.  
22 avendo noi sempre nel cuore un'ardente carità.  
23 Inoltre ognuna voglia essere disposta a morire piuttosto che acconsentire mai a macchiare  
e a profanare un così sacro gioiello.

## **Della povertà                      Cap. X**

1 Esortiamo finalmente ognuna ad abbracciare la povertà,  
2 non solamente quella affettiva delle cose temporali,  
3 ma soprattutto la vera povertà di spirito, con la quale l'uomo si spoglia il cuore da ogni  
affetto  
4 e da ogni speranza di cose create,  
5 e di se stesso.  
6 E in Dio ha ogni suo bene, e fuori di Dio si vede povero del tutto, e proprio un niente,  
mentre con Dio ha tutto.  
7 Perciò dice la Verità: "Beati pauperes spiritu, quoniam ipsorum est regnum caelorum"; cioè:  
beati sono i poveri di spirito, perché di loro è il regno dei cieli.  
8 Pertanto ognuna si sforzi di spogliarsi del tutto,  
9 e di mettere ogni suo bene, e amore, e piacere non negli averi.  
10 non nei cibi e nelle golosità,  
11 non nei parenti e negli amici.  
12 non in se stessa né in alcuna sua risorsa e sapere.  
13 ma in Dio solo e nella sua sola benevola ed ineffabile provvidenza.  
14 Perciò dice il Vangelo: "Primum quaerite regnum Dei. et haec omnia apponentur vobis":  
cioè: cercate prima il regno di Dio. e tutte queste vostre altre cose vi saranno messe davanti.  
15 E dice ancora: "Nolite solliciti esse quod comedatis, neque quod bibatis: scit enim Pater  
vester quia his omnibus indigetis": cioè: non vogliate essere ansiose nel cercare quello che  
dovrete mangiare o bere, poiché il Padre vostro celeste. Lui. sa bene che avete bisogno di tutte  
queste cose.  
16 Come se dicesse chiaramente: non vi affannate riguardo ad alcuno dei vostri bisogni  
temporali.  
17 perché Dio. e lui soltanto, sa. può e vuole provvedervi;  
18 Lui, che non vuole se non il solo bene e gaudio vostro.



## **Del Governo**

### **Cap. XI**

- 1 Per governare questa Compagnia si dispone che si eleggano quattro vergini fra le più capaci della Compagnia,
- 2 e almeno quattro matrone vedove, prudenti e di vita onesta.
- 3 o quattro uomini di età matura e d'esperienza.
- 4 Queste vergini siano come maestre e guide nella vita spirituale.
- 5 E le vedove siano come madri nell'essere sollecite circa il bene e l'utilità delle sorelle e figlie spirituali.
- 6 E i quattro uomini siano come agenti, e anche padri, per gli eventuali bisogni della Compagnia.
- 8a Ora: le quattro vergini vogliano particolarmente assumere questo incarico: andare a trovare ogni quindici giorni.
- 7 o più o meno come si vedrà bastare \*,
- 8b tutte le altre sorelle vergini sparse per la città,
- 9 per confortarle e aiutarle qualora si trovassero in qualche situazione di discordia o in altre difficoltà sia materiali che spirituali.
- 10 o nel caso che i loro superiori di casa facessero loro qualche torto.
- 11 o che le volessero trattenere dal fare qualcosa di bene.
- 12 o esporle a qualche rischio di male.
- 13 E se loro stesse non potessero provvedervi, ne riferiscano alle matrone.
- 14 E se neanche loro potessero porvi riparo, si voglia convocare anche i quattro uomini, così che tutti insieme concorrano a portarvi rimedio.
- 15 Se accadesse che qualche sorella, essendo orfana, non riuscisse ad avere la sua parte.
- 16 oppure, essendo governante o domestica o altro, non potesse ottenere il proprio salario,
- 17 ovvero se accadesse qualcosa di simile per cui fosse necessario ricorrere in giudizio e per via legale,
- 18 o mettersi d'accordo (che è il meglio che si possa fare).
- 19 allora i quattro uomini, per carità e come padri, vogliano incaricarsene e prestare aiuto secondo il bisogno.
- 20 Se qualcuna delle persone al governo venisse a mancare, o per morte, o per essere stata deposta dall'ufficio, allora la Compagnia si riunisca e ne elegga delle altre per completare il numero legale.
- 21 Ancora: se ce ne fosse una che non potesse svolgere il proprio compito o che si comportasse male, quella persona sia rimossa dal governo.
- 22 Se per volontà e liberalità di Dio accadesse che ci fossero denari o altri beni in comune, si ricorda che devono essere bene amministrati,
- 23 e che vanno dispensati con prudenza,
- 24 specialmente in aiuto delle sorelle e secondo gli eventuali bisogni.
- 25 Se ci fossero anche solo due sorelle rimaste sole, senza padre né madre né altri superiori, allora per carità sia presa in affitto per loro una casa (se non l'avessero), e siano aiutate nei loro bisogni.
- 26 Se, invece, ne fosse rimasta una sola, allora qualcuna delle altre la voglia accogliere in casa sua,
- 27 e a questa sia data quella sovvenzione che ai membri del governo parrà opportuna.

28 Se però quella volesse andare a servizio come governante o domestica, coloro che governano ne abbiano cura affinché sia collocata là dove possa trovarsi bene e mantenersi onesta.

29 Se ce ne fossero di così anziane che non potessero mantenersi da sole, allora, di grazia, siano aiutate e servite come vere spose di Gesù Cristo.

30 Si raccomanda infine che, se qualcuna delle sorelle sarà inferma, quella sia visitata, e aiutata, e servita, e di giorno e di notte se necessario.

31 E se stesse per morire, voglia lasciare qualche cosetta alla Compagnia, in segno d'amore e di carità.

32 Quando una sarà morta, allora tutte le altre vogliano accompagnarla alla sepoltura, andando a due a due, con carità, ciascuna con una candela in mano.

33 E chi saprà leggere, dica l'Ufficio dei defunti;

34 e chi non saprà leggere, dica trentatre paternostri e altrettante avemarie,

35 così che se quell'anima, a motivo di qualche peccato, si trovasse nelle pene del purgatorio, il nostro dolce e benigno sposo Gesù Cristo la tolga da quelle pene,

36 e la conduca alla gloria celeste insieme alle altre vergini, incoronata dell'aurea e lucentissima corona della verginità.

## **Ricordi diretti alle colonnelle**

### **[Prologo]**

1 Suor Angela, serva indegna di Gesù Cristo,

2 alle sue dilette figlie e sorelle, le colonnelle della Compagnia di Sant'Orsola.

3 La fortezza e il vero conforto dello Spirito Santo siano in tutte voi,

4 affinché possiate sostenere ed eseguire virilmente e fedelmente l'impresa che avete su di voi,

5 e nello stesso tempo aspettare la grande ricompensa che Dio vi ha preparata, se vi sforzerete, ognuna dal canto proprio, di essere fedeli e sollecite verso le sue spose,

6 che vi sono state affidate per custodirle e per vegliare su di loro come vigilantissime pastore e buone ministre.

7 Allora, quanto dovete pregare Dio che vi illumini e vi diriga e vi insegni quello che dovete fare per amor suo in un tale compito;  
8 non può esserne un altro più degno che l'essere custodi delle spose dell'Altissimo.  
9 Sicché dovete anche pensare come le dovete apprezzare;  
10 perché, quanto più le apprezzerete, tanto più le amerete: quanto più le amerete, tanto più cura e attenzione avrete per loro.  
11 E sarà cosa impossibile che giorno e notte non le abbiate a cuore, e scolpite nel cuore, tutte una per una, perché il vero amore fa e opera così.  
12 Né vi deve pesare una tale impresa: anzi, dovete ringraziare Dio sommamente che si sia degnato di mettervi nel numero di coloro che lui vuole che si affatichino a governare e custodire simile suo tesoro.  
13 Grazia certamente grande e sorte inestimabile, se la vorrete riconoscere.  
14 Non vi perdetevi d'animo per non sapere e non poter fare quello che giustamente si richiede per un così singolare governo.  
15 Abbiate speranza e ferma fede in Dio: lui vi aiuterà in ogni cosa.  
16 Pregatelo, umiliatevi sotto la sua grande potenza, perché senza dubbio, avendovi affidato tale impresa, vi darà anche le forze per poterla eseguire, purché non si manchi da parte vostra.  
17 Fate, movetevi, credete, sforzatevi, sperate, gridate a lui col vostro cuore,  
18 e senza dubbio vedrete cose mirabili, dirigendo tutto a lode e gloria della sua maestà e al bene delle anime.  
19 E fra le altre cose che dovete fare, con la grazia di Dio,  
20 vi prego tutte, anzi vi supplico, per amore della passione di Gesù Cristo e per amore della Madonna, che vi sforziate di metter in atto questi pochi ricordi,  
21 che adesso vi lascio da eseguire dopo la mia morte: saranno per voi un richiamo almeno di una parte del mio volere e del mio desiderio.  
22 E qui conoscerò se avrete piacere di farmi cosa gradita.  
23 Perché sappiate che, adesso, sono più viva di quanto non lo fossi quand'ero in vita,  
24 e più vedo e più mi sono care e gradite le cose buone che di continuo vi vedo fare,  
25 e adesso più voglio e posso aiutarvi e farvi del bene in ogni modo.

### **Primo Ricordo**

1 In primo luogo dunque, figlie e sorelle mie nel sangue di Gesù Cristo carissime,  
2 vi ricordo di sforzarvi, con l'aiuto di Dio, di prendere e piantare in voi questo buon concetto ed umile sentimento: che non vi crediate degne di essere superiore e colonnelle.  
3 Anzi, ritenetevi come ministre e serve, considerando che avete più bisogno voi di servirle di quanto non abbiano bisogno loro di esser servite o governate da voi,  
4 e che Dio ben potrebbe provvedere a loro con altri mezzi anche migliori di voi.  
5 Ma, nella sua misericordia, ha voluto adoperare voi come suoi strumenti per un migliore vostro bene, così da poter voi meritare di più dalla sua infinita bontà e da avere lui motivo di ricompensarvi.  
6 Imparate dal Signore nostro il quale, mentre era in questo mondo, vi fu come servo, obbedendo al Padre eterno fino alla morte.  
7 E per questo egli dice: "Ego fui in vobis non tamquam qui recumbit, sed ut qui ministrat"; cioè: io sono stato tra voi non come colui che viene servito, ma come colui che serve.  
8 E san Gregorio, benché fosse papa, tuttavia si diceva servo dei servi di Dio.

9 Così esercitava l'ufficio di superiore e di papa, ma in cuor suo si reputava minore degli altri e servo dei servi di Dio, memore di quel detto evangelico: "Qui maior est inter vos, fiat sicut minor".

10 Allo stesso modo anche voi siate superiore riconoscendovi e stimandovi minori di loro.

11 Perché se voi farete così, Dio stesso poi vi esalterà, tanto quanto voi vi sarete abbassate.

12 Infatti, non inutilmente né senza motivo il cuore di un vero e prudente servo di Dio si umilia ed annienta interiormente la considerazione di sé e il gusto della propria reputazione,

13 perché spera e si aspetta da Dio ben altro gusto e più vera gloria ed onore,

14 dal momento che crede fermamente quanto dice il Vangelo: "Qui se humiliat, exaltabitur"; cioè: chi si abbassa sarà innalzato.

### **Secondo Ricordo**

1 Siate affabili ed umane con le vostre figlioline.

2 E sforzatevi di operare solamente mosse dal solo amore di Dio e dal solo zelo per le anime allorché le ammonirete e le consiglierete, o le esorterete a qualche bene e le distoglierete da qualche male.

3 Infatti otterrete di più con l'affettuosità e l'affabilità che non con la durezza e gli aspri rimproveri;

4 questi si devono riservare solamente a casi di necessità

5 e, ancora, a luogo e tempo, e secondo le persone.

6 Ma la carità, la quale dirige ogni cosa a onor di Dio e al bene delle anime, ben insegna tale discrezione,

7 e muove il cuore ad essere a luogo e tempo ora affabili e ora aspre, e poco o molto secondo il bisogno.

8 Se vedrete una pusillanime e timida, e inclinata alla disperazione, confortatela, fatele animo, promettetela del bene dalla misericordia di Dio, allargatele il cuore con ogni consolazione.

9 Di contro, se vedrete qualcun'altra presuntuosa, e larga di coscienza, e poco timorata, a quella mettete timore,

10 e ricordatele il rigore della giustizia di Dio,

11 quanto il peccato sia sottile, e come ci si trovi in mezzo alle insidie, e come si abbia sempre motivo di star in timore, come dice la Scrittura: "Beatus qui semper est pavidus"; cioè: beato colui che sta sempre in paura.

### **Terzo Ricordo**

1 Tenetevi sottomesse alle madri principali che io lascio al mio posto, come è giusto.

2 E ciò che fate, fatelo obbedendo a loro e non seguendo il vostro giudizio.

3 Perché, obbedendo a loro, obbedirete a me; obbedendo a me, obbedirete a Gesù Cristo,

4 il quale, nella sua immensa bontà, mi ha eletta ad essere madre, e viva e morta, di così nobile Compagnia, benché dal canto mio ne fossi indegnissima;

5 e, avendomi eletta, mi ha dato anche la grazia di poterle governare secondo la sua volontà.

6 Però, se vi capitasse di avere qualche giusto motivo di contraddirle o riprenderle, fatelo con tatto e con rispetto.

7 E se non vorranno acconsentire, portate pazienza.

8 E sappiate che è cosa giusta amare le madri se sono buone, e sopportarle se sono strane.

9 E guardatevi assolutamente dal lamentarvi, dal mormorare o dal dir male di loro; né con gli estranei, né con le vostre figliole.

10 Ma dappertutto conservate onore e rispetto alle vostre madri, considerando che, se Dio comanda che si debbano onorare il padre e la madre carnali, tanto più si devono apprezzare le madri spirituali.

11 Pertanto, fate in modo che godano sempre di stima e di rispetto specialmente presso le vostre figlioline.

12 E pensate che, se sono buone, non le meritate, e se sono cattive, ne meritereste ancor di peggiori.

13 Ad ogni modo, se avrete in cuore qualcosa che vi dispiaccia in loro, a ragione e senza scrupolo ne potrete parlare in segreto con qualche persona buona e fedele sotto ogni aspetto.

14 Sappiate tuttavia che, se verrete a conoscere chiaramente che sono in pericolo la salvezza e l'onestà delle figliole, non dovrete per niente consentire, né sopportare, né aver riguardo alcuno,

15 tutto, però, sempre con buon discernimento e con maturità di giudizio.

#### **Quarto Ricordo**

1 Sarete sollecite e vigilanti per conoscere, e capire il comportamento delle vostre figliole, e rendervi conto dei loro bisogni spirituali e temporali.

2 E così, provvedete voi meglio che sia possibile, se lo potete, perché dovrete dare alle matrone meno fastidio e meno impaccio possibile.

3 Ma se non potrete provvedere voi, ricorrete alle madri principali, e prontamente, e senza riguardo alcuno, esponete loro i bisogni delle vostre pecorelle.

4 E se le vedrete lente a provvedere, siate insistenti;

5 e in tal caso per parte mia siate anche importune e fastidiose.

6 Perché, se mai per causa e negligenza vostra qualcuna si perdesse, Dio ve ne domanderebbe stretto conto il giorno del giudizio.

7 Dovete, infatti, sapere questo, e tenerlo per certo, che lui non mancherà mai di provvedere alle loro necessità sia materiali che spirituali, purché non si manchi da parte vostra.

8 Perché se Dio ha piantato questa Compagnia, mai non l'abbandonerà;

9 dice, infatti, la Scrittura: "Numquam vidi iustum derelictum, nec semen eius quaerens panem"; cioè: mai ho visto che il giusto sia stato abbandonato, né che la sua discendenza sia andata mendicando.

#### **Quinto Ricordo**

1 Vogliate spesso (secondo che avrete tempo e possibilità) specialmente nei giorni di festa, andare a trovare le vostre care figlie e sorelle;

2 e salutarle, vedere come stanno, confortarle, animarle a perseverare nella vita intrapresa;

3 invitarle a desiderare le allegrezze e i beni celesti, a bramare quelle feste allegre e nuove del ciclo, quei trionfi beati ed eterni.

4 E lasciare ormai totalmente l'amore di questo mondo miserabile e traditore, nel quale non vi è mai né riposo né alcuna vera soddisfazione,

5 ma solamente vi sono o sogni vani, o aspri travagli, e ogni cosa infelice e meschina.

6 Raccomandate loro che, nelle case, si comportino bene, con buon criterio, con prudenza e modestia;

7 siano riservate e sobrie in ogni cosa.

8 Mangino e bevano non per il gusto né per saziare l'appetito, ma solamente per il bisogno di sostenere la natura così da poter meglio servire Dio.

9 Siano sobrie anche nel dormire, dormendo solamente quanto richiede la necessità;  
10 anche nel ridere siano garbate e sobrie.  
11 Nell'ascoltare, non si dilettono di udire se non cose oneste, lecite e necessarie.  
12 Nel parlare, tutte le loro parole siano sagge e misurate; non aspre, non crude, ma umane e inducenti a concordia e a carità.  
13 Dite loro che, in qualunque luogo si trovino, diano buon esempio.  
14 E che siano per tutti un profumo di virtù.  
15 E siano obbedienti e soggette ai loro superiori.  
16 E cerchino di mettere pace e concordia dove si troveranno.  
17 Soprattutto siano umili ed affabili.  
18 E tutto il loro comportamento, le loro azioni e le loro parole siano secondo carità, e sopportino ogni cosa con pazienza; specialmente con queste due virtù si rompe la testa al diavolo.  
19 E quando le visiterete, io vi do l'incarico di salutarle e stringere loro la mano anche da parte mia.  
20 E direte loro che vogliano essere unite e concordi tutte insieme, essendo tutte di un volere, tenendosi sotto l'obbedienza della Regola, perché sta tutto qui.  
21 Facciano onore a Gesù Cristo, al quale hanno promesso la loro verginità e se stesse.  
22 Mettano la loro speranza e il loro amore nel solo Iddio, e non in persona vivente.  
23 Confortatele, animatele perché stiano di buona voglia.  
24 E darete loro questa buona notizia che io annuncio loro da parte di Gesù Cristo e della Madonna:  
25 quanto hanno da rallegrarsi e far festa perché in cielo a tutte, una per una, è preparata una nuova corona di gloria e d'allegrezza,  
26 purché stiano ferme e salde nel loro proposito,  
27 e si sforzino di osservare la Regola.  
28 E su questo non abbiano nessun dubbio.  
29 Anche se, alle volte, avranno qualche tribolazione o affanno, tuttavia passeranno presto e si volgeranno in allegrezza e gaudio.  
30 E poi, il patire di questo mondo è un niente di fronte a quei beni che ci sono in paradiso.  
31 Inoltre tengano per certissimo questo: che mai saranno abbandonate nelle loro necessità. Dio provvederà mirabilmente.  
32 Non si perdano di speranza.  
33 Quanti signori, regine e altre persone importanti vi sono che, per quante ricchezze e per quanto potere abbiano, non potranno trovare un vero conforto in qualche loro estremo bisogno!  
34 E invece loro, pur povere, troveranno consolazione e ristoro.  
35 Direte loro ancora che adesso sono più viva di quando mi vedevano materialmente,  
36 e che adesso più le vedo e le conosco,  
37 e più le posso e le voglio aiutare,  
38 e che sono continuamente fra loro con l'Amatore mio, anzi nostro e comune di tutte,  
39 purché credano e non si perdano d'animo e di speranza.  
40 Così voi abbondate nelle promesse, che non mancheranno i fatti, specialmente a quelle che vedrete sconsolate, dubbiose e timide.  
41 Dite loro che desiderino vedermi non in terra, ma in cielo, dove è il nostro amore.  
42 Mettano lassù le loro speranze, e non sulla terra.

43 Abbiamo Gesù Cristo come unico loro tesoro, perché così avranno in lui anche il loro amore.

44 E si deve cercarlo non qui in questo mondo, ma su nell'alto dei cieli, alla destra del Padre, come dice l'Apostolo: "Si consurrexistis cum Christo quae sursum sunt quaerite, quae sursum sunt sapite, et non quae super terram".

### **Sesto Ricordo**

1 Voi vivete e comportatevi in modo che le vostre figlioline possano specchiarsi in voi.

2 E quel che volete che loro facciano, fatelo voi per prime.

3 In qual modo potrete voi riprenderle o ammonirle di qualche errore, se questo si trova ancora in voi?

4 Ovvero richiamarle e indurle a qualche virtù, se non l'avete voi per prime?

5 o se almeno non incominciate a praticarla insieme a loro?

6 Allora, fate in modo che, ancora per il vostro esempio, si muovano e si incoraggino al vivere virtuoso.

7 E vogliatevi conformare con loro in ogni atto di onestà e virtù a voi conveniente e possibile, specialmente nel comportamento, nel frequentare la confessione e la comunione, e in altre simili opere.

8 Perché è cosa giusta e conveniente che le madri siano di esempio e di specchio alle figlie, specialmente nell'onestà e nel comportamento, e in altre azioni ordinarie e fuori dell'ordinario.

### **Settimo Ricordo**

1 Sappiate che avete da difendere e salvaguardare le vostre pecorelle dai lupi e dai ladri, cioè da due sorta di persone pestifere: dagli inganni della gente mondana o falsi religiosi, e dagli eretici.

2 Anzitutto, dunque, per quanto si riferisce al modo di comportarsi nel mondo, mettetevi in guardia specialmente dal prendere dimestichezza con giovani ed altri uomini ancora, quand'anche fossero spirituali,

3 perché la troppa dimestichezza spirituale con uomini, quasi sempre si volta in familiarità carnale.

4 Non le lasciate praticare, per quanto potete, neppure con donne oziose e alle quali dispiaccia vivere castamente,

5 e che volentieri trovano gusto nel sentir parlare di vanità e di piaceri mondani.

6 State in guardia affinché qualche confessore o altro religioso non le distolga da qualche loro buon sentimento,

7 o dal digiunare,

8 o dal proposito fermo della verginità,

9 o dall'apprezzare questa santa Regola ordinata da Dio,

10 o da altre simili cose buone.

11 Perché molti, sotto specie di buon consiglio, sogliono smuovere la mente di molte poverette da qualche loro buon sentimento e proponimento.

12 Ora, quanto al preservarle dalle pestifere opinioni degli eretici, quando sentirete che qualche predicatore o altra persona ha fama di eresia,

13 o predica cose nuove oltre l'usanza comune della Chiesa,

14 e contro quello che avete avuto da noi,

15 allora, con bella maniera, tenete lontano le vostre figlioline dall'ascoltare simili persone.  
16 Perché accade spesso che si piantino nella mente certe cattive sementi che poi a stento si possono sradicare.  
17 Sicché anche voi non abbiate dimestichezza con loro.  
18 Lasciateli nel loro stato,  
19 Tenete ognuno per buono,  
20 ma siate prudenti per il bene vostro.  
21 Perché è meglio seguire senza pericolo il certo, piuttosto che l'incerto con pericolo.  
22 Tenete l'antica strada e usanza della Chiesa, ordinate e confermate da tanti Santi per ispirazione dello Spirito Santo. E fate vita nuova.  
23 Quanto alle altre opinioni che adesso sorgono e sorgeranno, lasciatele andare come cose che non vi riguardano.  
24 Ma pregate e fate pregare, perché Dio non abbandoni la sua Chiesa, ma la voglia riformare come a lui piace,  
25 e come vede esser meglio per noi,  
26 e più ad onore e gloria sua.  
27 In questi tempi pericolosi e pestiferi, infatti, non troverete altro ricorso che rifugiarvi ai piedi di Gesù Cristo,<sup>u</sup>  
28 perché se è lui che vi governerà e vi insegnerà, sarete istruite, come dice ancora il Profeta: "Beatus quem tu erudieris, Domine"; cioè: beato è colui che tu, Signore, avrai istruito.  
29 Allora umiliatevi sotto la sua mano potente gridando col profeta: "Illumina oculos meos ne unquam obdormiam in morte", e sarete illuminate.

### **Ottavo Ricordo**

1 Amate le vostre figlioline ugualmente, e non vogliate patteggiare più per l'una che per l'altra,  
2 perché tutte sono creature di Dio, e voi non sapete che cosa lui voglia fare di loro.  
3 Infatti, come potete sapere voi se quelle che vi sembrano più da poco e di minor conto non siano per diventare le più generose e le più gradite alla sua maestà ?  
4 E poi, chi può giudicare il cuore e i pensieri nascosti nell'intimo della creatura ?  
5 Allora accettatele con amore e sopportatele tutte egualmente, perché non sta a voi giudicare le ancelle di Dio: il quale sa bene che cosa ne vuoi fare;  
6 lui che (come dice la Scrittura) dalle pietre può cavare dei figlioli celesti.  
7 Voi fate nondimeno la vostra parte correggendole con amore e carità se le vedrete cadere in qualche errore per qualche fragilità umana,  
8 così non cesserete di potare questa vite che vi è affidata.  
9 E poi lasciate fare a Dio, il quale farà cose mirabili a suo tempo e quando gli piacerà.

### **Ultimo Ricordo [nono]**

1 L'ultima raccomandazione mia che vi faccio, e con la quale fin col sangue vi prego, è che siate concordi, unite insieme tutte d'un cuore e d'un volere.  
2 Siate legate l'una all'altra col legame della carità, apprezzandovi, aiutandovi, sopportandovi in Gesù Cristo.  
3 Perché, se vi sforzerete di essere così, senza dubbio il Signore Dio sarà in mezzo a voi,  
4 avrete in vostro favore la Madonna,  
5 gli Apostoli,



6 tutti i Santi e le Sante,  
7 gli Angeli,  
8 insomma tutto il cielo e tutto l'universo.  
9 Perché Dio ha predisposto ab aeterno così: che coloro che sono concordi nel bene per suo onore, abbiano ogni prosperità, e ciò che fanno vada a buon fine avendo essi in loro favore Dio stesso e ogni sua creatura.  
10 Considerate dunque quanto è importante tale unione e concordia.  
11 Allora desideratela,  
12 cercatela,  
13 abbracciatela,  
14 conservatela con tutte le vostre forze.  
15 E io vi dico che, stando voi tutte così insieme unite di cuore, sarete come una fortissima rocca o torre inespugnabile  
16 contro tutte le avversità,  
17 e persecuzioni,  
18 e inganni diabolici.  
19 E ancora vi do la certezza che ogni grazia che domanderete a Dio vi sarà concessa infallibilmente.  
20 E io sempre sarò in mezzo a voi, aiutando le vostre preghiere.  
21 Animatele, dunque, a compiere coraggiosamente l'impresa incominciata.  
22 E nello stesso tempo rallegratevi perché senza dubbio quel che vi dico avverrà.  
23 Oltre alla grandissima ed inapprezzabile grazia che l'Amatore mio, anzi nostro, vi darà al punto estremo della morte;  
24 perché è nei grandi bisogni che si riconosce la vera amicizia.  
25 E ritenete per certo che allora specialmente conoscerete che io vi sono fedele amica.  
26 Ora vi lascio; state contente, e abbiate viva fede e speranza.  
27 Ma prima voglio che siate benedette, "in nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen".

## **Testamento della madre suor Angela lasciato alle matrone**

### **[Prologo]**

1 Suor Angela, serva indegna di Gesù Cristo,  
2 alla contessa donna Lucrezia, madre principale della Compagnia di Sant'Orsola, e alle altre governatrici e madri, le nobili matrone donna Ginevra Luzzago, donna Maria Avogadro, donna Veronica Buzzi, donna Orsolina Gavardo, donna Giovanna Monti, donna Isabetta Prato, donna Lionella Pedezocca, donna Caterina Mei.  
3 L'eterna benedizione sia sopra tutte voi, concessa da Dio onnipotente, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.  
4 Mie cordialissime sorelle e madri nel Sangue di Gesù Cristo onorande,  
5 volendo Iddio, con sua eterna deliberazione, eleggere fuori della vanità del mondo molte donne, specialmente vergini, cioè questa nostra Compagnia,  
6 ed essendogli piaciuto, nella sua infinita bontà, adoperare me come suo strumento per una tale e tanta sua opera,  
7 benché io, dal canto mio, fossi insufficientissima ed inutilissima serva,

8 mi ha anche dato e concesso, secondo la sua solita bontà, tale grazia e tal dono da poterle governare secondo la sua volontà,  
9 e da provvedere alle loro necessità e bisogni, specialmente a quelli che sono pertinenti a dirigerle e a sostenerle nella vita alla quale sono state elette.  
10 E fra i provvedimenti buoni e necessari che Dio ha preso per me, voi ne siete uno dei più importanti;  
11 voi che siete riconosciute degne di essere vere e cordiali madri di così nobile famiglia,  
12 affidata alle vostre mani  
13 affinché ne abbiate quella cura e quella custodia che avreste se fossero nate dal vostro stesso grembo e più ancora.  
14 Ora, a tal riguardo, vorrei che risvegliaste il vostro intelletto per considerare la grande grazia e la fortuna vostra,  
15 e cioè che Dio si sia degnato di farvi madri di tante vergini,  
16 e che abbia messo le stesse sue spose nelle vostre mani e affidate al vostro governo.  
17 Oh! quanto dovete ringraziarlo per questo,  
18 e nello stesso tempo pregarlo perché,  
19 come si è degnato di farvi presiedere a così nobile gregge,  
20 così si degni anche di darvi tal sapere e tal potere da riuscire a far opera degna di lode al suo cospetto,  
21 e da mettere ogni impegno e ogni forza nel fare il vostro dovere.  
22 Perciò vi occorre prendere una integra e stabile determinazione di sottomettervi totalmente alla sua volontà,  
23 e, con una viva e salda fede, ricevere da lui ciò che dovete operare per amor suo.  
24 E in questo, qualunque cosa accada, perseverare costantemente fino alla fine.  
25 Ma sopra tutto, vi prego e supplico tutte, per la passione e il sangue di Gesù Cristo sparso per amor nostro,  
26 che vogliate metter in atto con ogni sollecitudine questi pochi ricordi  
27 che, per grazia di Dio, trovate qui sotto uno dietro l'altro.  
28 Perché, partendo io adesso da questa vita  
29 e lasciando voi al mio posto, e come mie eredi,  
30 queste raccomandazioni saranno per voi come dei legati che, nella mia estrema volontà, vi lascio da attuare fedelmente.

### **[Primo Legato]**

1 Per prima cosa dunque, cordialissime madri e sorelle mie in Gesù Cristo,  
2 sforzatevi con l'aiuto di Dio di acquisire e di conservare in voi un tal concetto e buon sentimento,  
3 da essere mosse a tale cura e governo solamente dal solo amore di Dio e dal solo zelo per la salvezza delle anime.  
4 Infatti, tutte le vostre opere e le vostre azioni di governo, se saranno così radicate in questa duplice carità, non potranno che produrre buoni e salutari frutti.  
5 Perché, come dice il nostro Salvatore, "Bona arbor non potest malos fructus facere". Il buon albero, dice, cioè il cuore e lo spirito animati dalla carità, non possono se non fare buone e sante opere.  
6 Perciò anche sant'Agostino diceva: "Ama et fac quod vis", cioè: abbi amore e carità, e poi fa' ciò che ti piace,

7 come se dicesse chiaramente: la carità non può peccare.

### **Secondo Legato**

1 In secondo luogo vi supplico di voler tener conto e d'avere scolpite nella mente e nel cuore tutte le vostre figliole, una per una,

2 non solamente i loro nomi,

3 ma anche la loro condizione e la loro natura, ogni loro situazione e tutto il loro essere.

4 Cosa che non vi sarà difficile se le abbraccerete con viva carità.

5 Infatti, si vede nelle madri secondo la carne che, se avessero mille figli e figlie, li avrebbero tutti in cuore, totalmente fissi uno per uno,

6 perché il vero amore fa così.

7 Anzi, pare che quanti più figli si hanno, tanto più crescano l'amore e la cura per ciascuno di loro.

8 A maggior ragione le madri secondo lo spirito possono e devono comportarsi così,

9 perché l'amore spirituale è senza alcun confronto molto più potente dell'amore secondo natura.

10 Allora, mie cordialissime madri, se amerete queste nostre figlioline con viva e sviscerata carità,

11 sarà impossibile che non le abbiate tutte particolarmente dipinte nella vostra memoria e nel vostro cuore.

### **Terzo Legato**

1 Terzo: vi prego, di grazia, vogliate sforzarvi di attirarle con amore e con mano soave e dolce,

2 e non imperiosamente, né con asprezza,

3 ma vogliate in tutto essere affabili.

4 Guardate a Gesù Cristo che dice: "Discite a me quia mitis sum et humilis corde"; imparate da me, dice, che sono affabile e mansueto di cuore.

5 E di Dio si legge: "Disponit omnia suaviter", cioè: egli ordina e governa tutte le cose soavemente.

6 E ancora Gesù Cristo dice: "Jugum meum suave et onus meum leve"; cioè: il mio giogo e la mia servitù sono leggeri e soavi.

7 Così anche voi vi dovete sforzare di fare ed usare ogni possibile piacevolezza.

8 E sopra tutto guardatevi dal voler far fare per forza,

9 perché Dio ha dato il libero arbitrio ad ognuno,

10 e non vuol forzare nessuno,

11 ma solamente dimostra, invita e consiglia,

12 così come fa anche per bocca di san Giovanni, col dire: "Suadeo tibi emere coronam immarcescibilem"; cioè: io ti consiglio di comperare la corona che non può marcire. Io ti consiglio, dice, e non: io ti sforzo.

13 Non dico però che non si debba talvolta usare qualche rimprovero e qualche asprezza,

14 a luogo e tempo, secondo l'importanza, la condizione e il bisogno delle persone,

15 ma dobbiamo agire solamente mosse dalla carità e dal solo zelo per le anime.

### **Quarto Legato**

1 Quarto: dovete essere piene di desiderio e di ardore nel mettere ogni impegno e cura nel far  
si che le vostre figlioline siano adornate di ogni virtù  
2 e di ogni regale e bella maniera,  
3 così che possano quanto più possibile piacere a Gesù Cristo, loro Sposo.  
4 E specialmente dovete essere sollecite e premurose affinché si conservino integre e caste,  
5 e in ogni loro atto e gesto si comportino con onestà e prudenza,  
6 e tutto facciano con pazienza e carità.  
7 Se, infatti, si vedono le madri terrene porre tanta cura e sforzo nell'acconciare, nell'adornare  
e nell'abbellire in tanti modi diversi le loro figliole perché possano piacere ai loro sposi  
terreni,  
8 e quanto più questi sono importanti e nobili tanto più esse si sforzano con ogni diligenza di  
fargliele piacere sempre più specialmente in quello che capiscono esser loro più gradito,  
9 ed hanno e mettono ogni loro compiacimento nell'essere madri di figliole che tanto  
piacciono a sposi così gentili,  
10 perché così sperano di avere anche loro, a motivo e per mezzo delle loro figlie, l'amore e  
la grazia del genero,  
11 quanto più voi dovete fare così riguardo a queste vostre figliole celesti!  
12 e quali sono spose non di sposi terreni, e corruttibili, e alla fine puzzolenti,  
13 ma dell'immortal Figliolo dell'eterno Dio.  
14 Oh, quale nuova bellezza e quale dignità essere governatrici e madri delle spose del Re dei  
re e Signore dei signori,  
15 e, in un certo modo, diventare suocere del Figlio di Dio,  
16 e così per mezzo delle figliole, acquistare la grazia e l'amore dell'Altissimo.  
17 Felicissime voi se sarete pronte ed accorte a riconoscere tale vostra nuova ed unica  
ventura.

### **Quinto Legato**

1 Quinto: siate avvedute: quando avrete consigliato ed avvertito di buon cuore tre, o al più  
quattro volte, qualcuna di qualche notevole errore,  
2 e vedrete che non vorrà obbedire,  
3 allora lasciatela nel suo stato  
4 e non le mandate più né le colonnelle né altre visitatrici,  
5 specialmente, perché può accadere che la poveretta, vedendosi così abbandonata e  
accomiatata, si muova poi a compunzione,  
6 e a desiderare maggiormente di restare nella Compagnia  
7 e di perseverare in essa.  
8 Del resto, anche Dio mise Adamo fuori dal paradiso, affinché, meglio ravvedendosi, avesse  
a fare penitenza.  
9 Perciò, se quella vorrà ritornare, ritrovandosi malcontenta del proprio fallo, la si deve  
ricevere;  
10 a questa condizione però: che domandi perdono a tutte voi, e anche alla sua colonnella.  
11 E per penitenza le si imponga di digiunare un venerdì a pane ed acqua.

### **Sesto Legato**

1 Sesto: sarete attente quando vedrete che una farà tanta fatica a decidere di smettere certe fogge o simili altre frascherie, che per sé hanno scarsa importanza,  
2 di quella non abbiate troppo buona opinione che perseveri nella Regola,  
3 perché, se non vuoi fare ciò che è meno, peggio farà ciò che è più.  
4 Ma qui si deve essere prudenti perché può accadere che una persona abbia il suo maggior attaccamento ad una cosa da nulla, così che, vinto questo punto, non le sarà più troppo difficile vincerne alcun altro.

### **Settimo Legato**

1 Settimo: due, o almeno una volta al mese, fate in modo di riunirvi tutte con le colonnelle,  
2 e così insieme consultarvi,  
3 e fare un buon esame sul governo.  
4 E specialmente riguardo a quello che le colonnelle vi riferiranno circa il comportamento delle vostre figlioline,  
5 e sulle loro necessità e bisogni tanto spirituali,  
6 che materiali;  
7 e provvedere ad ogni cosa, secondo che lo Spirito Santo vi ispirerà.

### **Ottavo Legato**

1 Ottavo: dovete aver cura di far riunire talvolta le vostre figlioline nel luogo che a voi parrà migliore e più comodo,  
2 e così (secondo che avrete a disposizione qualche persona che sia a proposito) di far loro rivolgere qualche breve sermone e qualche esortazione,  
3 perché inoltre, così insieme, possano vedersi come care sorelle  
4 e così, ragionando insieme spiritualmente, possano rallegrarsi,  
5 e consolarsi insieme,  
6 cosa che sarà loro di non poco giovamento.

### **Nono Legato**

1 Nono: dovete sapere che, se non fosse cosa utile e conveniente che questa Compagnia avesse qualche entrata. Dio non avrebbe incominciato a provvedergliela.  
2 Però vi avverto: qui siate prudenti,  
3 e siate buone e vere madri,  
4 e quella entrata che avrete, dispensatela in bene e in aumento della Compagnia, secondo che la discrezione e l'amor materno vi detteranno  
5 Qui non voglio che cerchiate consigli al di fuori;  
6 fate voi solamente fra voi,  
7 secondo che la carità e lo Spirito Santo vi illumineranno e detteranno.  
8 dirigendo tutto al bene e al profitto spirituale delle vostre figlioline,  
9 sia per incitare e muovere quelle che già ci sono ad un maggior amore e impegno a far bene,  
10 come per attirarne ancora delle altre.  
11 Questo, infatti, è il vero fine, e a Dio gradito, del fare elemosina e dell'usare cortesia: che grazie a ciò si rimuova la creatura dal male e dal vizio.  
12 e la si induca al bene e ai buoni costumi,  
13 ovvero almeno a un maggior profitto spirituale.  
14 Perché, in un certo modo, così quasi si comprano e si obbligano le persone e si sforzano a far quello che si vuole

15 Infatti, se (per esempio) una giovane riceve ed accetta qualche regalo o dono da una persona estranea del mondo, rimane obbligata a compiacerla nel suo volere,  
16 e pare che non le possa più dire di no;  
17 così, né più né meno, con i regali e le elemosine si attirano e, in un certo modo si sforzano le persone a far bene, e così rimangono quasi legate al far bene.  
18 Seguite questa strada, che non potrete sbagliare.

### **Decimo Legato**

1 Decimo: vi prego con tutto il cuore che vogliate essere sollecite e vigilantissime come tante solerti pastorelle verso questo celeste gregge  
2 messo nelle vostre mani,  
3 perché fra loro non nasca qualche zizzania di discordia o altro scandalo,  
4 e specialmente perché in questi tempi pestiferi non si macchino di qualche avvelenata ed eretica opinione.  
5 E considerate che il demonio non dorme mai, ma in mille modi cerca la nostra rovina.  
6 Allora state in guardia.  
7 e specialmente abbiate cura che siano unite e concordi nel volere, come si legge degli Apostoli e degli altri cristiani della Chiesa primitiva: "Erat autem eorum cor unum"; cioè: erano tutti d'un sol cuore.  
8 Anche voi sforzatevi di essere così con tutte le vostre figlioline,  
9 perché quanto più sarete unite, tanto più Gesù Cristo sarà in mezzo a voi a guisa di padre e di buon pastore.  
10 Né altro segno vi sarà che si sia in grazia del Signore che l'amarsi e l'essere unite insieme,  
11 perché Lui lo dice: "In hoc cognoscet mundus quod eritis mei discipuli, si diligeretis invicem"; cioè: da questo riconoscerà il mondo che siete dei miei, se vi amerete tutti insieme.  
12 Ecco che l'amarsi e l'andar d'accordo insieme è segno certo che si cammina per la via buona e gradita a Dio.  
13 Sicché, sorelle e madri mie, siate vigilanti su questo punto, perché il demonio qui specialmente vi tenderà agguati sotto apparenza di bene.  
14 Per cui, se vi accorgete anche solo di un'ombra di siffatta peste, subito ponete rimedio secondo che Dio vi illuminerà.  
15 E non lasciate crescere per niente una tale semente nella Compagnia,  
16 perché, inoltre, sarebbe una pestilenza di cattivo esempio per la città e anche altrove.  
17 Infatti, dove c'è diversità di volontà, lì è inevitabile che vi sia discordia;  
18 dove c'è discordia, lì senza dubbio c'è rovina, così come dice il Salvatore: "Omne regnum in seipsum divisum desolabitur"; cioè: ogni governo in sé discorde andrà in rovina.

### **Ultimo Legato [undicesimo]**

1 Da ultimo, abbiate cura grandissima che i buoni ordini dati, specialmente quelli nella Regola, siano osservati diligentissimamente.  
2 E se, secondo i tempi e i bisogni, accadesse di dare nuovi ordini, o di fare diversamente qualche cosa, fatelo prudentemente e con buon giudizio,  
3 e sempre il principal ridotto vostro sia il ricorrere ai piedi di Gesù Cristo,  
4 e lì, tutte, con tutte le vostre figliole, far caldissime orazioni.  
5 Perché così senza dubbio Gesù Cristo sarà in mezzo a voi, e vi illuminerà, e vi istruirà come vero e buon maestro su ciò che dovrete fare.

6 Tenete questo per certo: che questa Compagnia è stata piantata direttamente dalla sua santa mano,  
7 e lui non abbandonerà mai questa Compagnia fin che il mondo durerà.  
8 Infatti, se lui principalmente l'ha piantata, chi mai la potrà sradicare?  
9 Credetelo.  
10 non dubitale,  
11 abbiate ferma fede che sarà così.  
12 Io so quello che dico.  
13 Beati coloro che veramente se ne prenderanno cura.  
14 Se farete fedelmente queste ed altre simili cose, come vi detterà lo Spirito Santo secondo i tempi e le situazioni, rallegratevi, state di buona voglia.  
15 Ecco che una grande ricompensa sarà preparata per voi.  
16 E dove saranno le figliole, là saranno anche le madri.  
17 State contente, non dubitale; in cielo vorremo vedervi in mezzo a noi.  
18 perché così poi vorrà anche il nostro comune Amatore.  
19 E chi mai potrebbe resistere a lui?  
20 Lui, la cui luce e il cui splendore allegro di verità vi avvolgeranno in punto di morte.  
21 e vi libereranno dalle mani del nemico.  
22 Fedelmente dunque e con allegrezza perseverate nell'opera incominciata.  
23 E guardatevi, guardatevi dico, dal perdere il fervore.  
24 perché ogni promessa che vi faccio a colmo di misura vi sarà mantenuta.  
25 Ora me ne vado,  
26 e voi, nel frattempo, fate quel che dovete fare.  
27 Ma prima vi abbraccio, e a tutte io do il bacio della pace.  
28 supplicando Iddio che vi benedica "in nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancii. Amen".